

PROCEDURE
SNELLE
PER GLI
INVESTIMENTI

PROCEDURE PIÙ SNELLE PER LE INFRASTRUTTURE

L'INDUSTRIA
ASSICURATIVA
È PRONTA
A INVESTIRE
PER SOSTENERE
L'ECONOMIA

di **Maria Bianca Farina**

L'articolo di Franco Bassanini e il dibattito che si è sviluppato nei giorni successivi sul Sole 24 Ore toccano un tema di importanza cruciale per la nostra economia: gli investimenti, in particolare quelli infrastrutturali, sono essenziali per riportare il Paese su un percorso di crescita duraturo e sostenibile.

In economia gli investimenti sono il ponte tra l'oggi e il futuro. Se bene indirizzati possono dare una spinta al Prodotto interno lordo, aumentare l'occupazione e, per questa via, anche i consumi. È importante, dunque, che non venga meno il volume di investimenti, sia nella componente privata sia in quella pubblica, ed è necessario fare in modo che vi sia un adeguato flusso di risparmio diretto verso il sostegno all'economia.

L'Italia, come e più dell'Europa, ha bisogno di infrastrutture. Come confermato da un recente studio di Banca d'Italia, permane un divario significativo, in termini di patrimonio infrastrutturale, fra l'Italia e gli altri maggiori Paesi europei, non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo. Questo rende il Paese meno competitivo, più vulnerabile, riduce le prospettive di uno sviluppo sostenibile.

Gli assicuratori sono primari investitori istituzionali - i loro investimenti sono superiori a

840 miliardi di euro, quasi il 50% del Pil - e, pertanto, possono fornire un contributo rilevante a sostegno dell'economia.

La caratteristica degli investimenti assicurativi, anche per ragioni storiche e regolamentari, è di seguire un modello gestionale prudente e orientato al lungo periodo. Si tratta di un modello che ha consentito al settore di superare due gravi crisi finanziarie globali senza evidenziare criticità particolari.

In conseguenza del prolungato scenario di bassi tassi di interesse, le imprese assicuratrici hanno da tempo avviato un processo di diversificazione dell'*asset allocation* - tradizionalmente caratterizzata da un peso significativo dei titoli di Stato - verso bond societari, titoli azionari, mini bond, *private placement*, e appunto, infrastrutture.

Al fine di rafforzare le iniziative del settore in questo campo, facendo leva anche sulle positive modifiche intervenute nei mesi scorsi al quadro prudenziale *Solvency II* per questi investimenti, Ania ha recentemente avviato l'istituzione di un fondo dedicato. Il fondo, finanziato dalle imprese di assicurazione, ha l'obiettivo di investire prevalentemente in infrastrutture italiane, incluse quelle a carattere sociale e ambientale. Al riguardo, abbiamo definito il relativo Regolamento, che prevede una stringente politica di investimenti in materia di criteri Esg (*Environmental, social and governance*), e siamo ora al primo *closing*.

La proposta di Franco Bassanini, con la previsione di una garanzia pubblica dedicata a specifiche classi di infrastrutture (quelle sociali e ambientali, ma non solo), è di sicuro interesse. È stato già argomentato che la garanzia non deve servire a rendere "buoni" progetti che senza la garanzia non sarebbero finan-

ziabili, ma piuttosto a colmare il divario tra rendimenti di mercato attesi e le caratteristiche sociali dell'investimento. Se l'infrastruttura può essere finanziata direttamente dal mercato privato, la garanzia pubblica non serve e, paradossalmente, potrebbe in qualche misura ridurre il rendimento dell'iniziativa.

Diviene perciò cruciale il concetto di addizionalità degli investimenti da garantire. Si tratta di un concetto che è alla base del Piano Juncker ma che, pur nella valutazione complessivamente positiva del Piano, ha trovato limitata applicazione pratica. Come riuscire a declinarlo nella realtà italiana deve essere oggetto di riflessioni approfondite. Ma non c'è dubbio che la proposta potrebbe contribuire a rafforzare l'attrattività degli investimenti sociali e ambientali e, assieme a una vigorosa azione di snellimento e rafforzamento delle procedure di programmazione, progettazione, decisione ed esecuzione dei progetti, creare un contesto d'insieme più favorevole all'investimento nel nostro Paese.

È un tema di grande valore per lo sviluppo dell'economia e un approfondito dibattito per individuare soluzioni concrete che abilitino, anche nel nostro Paese, una virtuosa *partnership* pubblico-privato è essenziale e urgente. L'industria assicurativa italiana è pienamente e convintamente disponibile al confronto con tutti gli interessati.

Presidente Ania

© RIPRODUZIONE RISERVATA